

17/01/2024

CATECHESI
di padre Giuseppe Galliano

“I CINQUE CIOTTOLI DI DAVIDE”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questo passo di **1 Samuele 17, 32-51** è stato commentato varie volte. Vale la gioia di fare memoria di questo passo, perché tutti, bene o male, dobbiamo affrontare dei “Golia”.

Il Golia, in questo caso, rappresenta un problema grande, insormontabile, del quale abbiamo paura.

Israele stava combattendo con i Filistei, che avevano il gigante Golia.

Davide, pastorello, dice di volere andare a combattere. Saul gli fa presente che è ancora un ragazzo, mentre Golia è “*un uomo d’armi fin dalla giovinezza.*”

Davide comincia a dire alcune cose, che rappresentano i cinque ciottoli.

Anche la Madonna di Medjugorje ha parlato dei cinque ciottoli, ma la Bibbia va spiegata con la Bibbia.

L’atteggiamento di Davide è quello di un vincente.

Quando c’è un problema, che sarebbe il nostro Golia, Davide non comincia a parlare del problema.

Gesù non ha mai parlato del problema, della malattia, ma sempre della grandezza del Padre.

Quello che dobbiamo fare è concentrarci su Dio. Abbiamo cantato: “Dio è grande”.

Non dobbiamo concentrarci sul problema, perché così gli diamo da mangiare. Bisogna liberarsi ed essere se stessi.

Saul riveste Davide della sua armatura, ma Davide non riesce a camminare: “*-Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato.- E Davide se ne liberò.*”

Quando indossiamo i vestiti degli altri, quando vogliamo somigliare ad altri, siamo a disagio. Dobbiamo affrontare i nostri problemi, così come siamo.

Partiamo dall'accettazione di noi stessi, dalle nostre debolezze. *“Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.”* **2 Corinzi 12, 10.**

Golia maledice Davide in nome di suoi dei. Davide non abbocca; lo benedice. Molte volte, le persone parlano male di noi e noi cadiamo nella trappola.

Luca 6, 28: *“Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.”*

Matteo 21, 21: *“Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà.”*

Cominciamo a dire alla montagna di spostarsi. Se non si sposta, significa che dobbiamo attraversare il problema.

Davide prende il bastone, quello dei carismi, quello di Mosè, e i cinque ciottoli.

Cinque è il numero dello Spirito Santo.

Una battaglia si vince nello Spirito Santo.

Per noi, cultori dello Spirito Santo, dovrebbe essere un comportamento normale.

***1° ciottolo: memoria.**

Davide ricorda: *“Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo.”*

Dobbiamo fare memoria di quello che il Signore ha fatto per noi. Il Signore ci ha aiutato tante, tante volte, però noi ricordiamo i fatti negativi del gruppo, delle persone...

Smettiamo di ricordare gli eventi negativi. Dovremmo avere un “Diario della gratitudine”.

La Messa è un ricordare: *“Fate questo in memoria di me”*.

Ogni volta che facciamo memoria di qualche cosa, si riattualizza quell'evento.

Se il Signore ci ha salvato dalla malattia, da un problema finanziario, relazionale... ci può aiutare sempre.

Mi rendo conto che molti fra noi sono malati, perché continuano a ricordare gli episodi negativi.

***2° ciottolo: Nome di Dio.**

Gesù ha detto: *“...nel mio Nome scacceranno i demoni.”* **Marco 16, 17.**

“Se mi chiederete qualche cosa nel mio Nome, io la farò.” **Giovanni 14, 14.**

Ogni volta che invociamo il Nome di Gesù, Gesù si presenta; combatte Lui con noi, non al nostro posto.

Davide dice a Golia: *“Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel Nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato.”*

***3° ciottolo: evangelizzazione.**

“Tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele... che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani.”

Evangelizzare non è fare Catechismo, indottrinare le persone, ma testimoniare quello che il Signore ha fatto per noi. Il primo evangelizzatore è stato l'indemoniato di Gerasa, al quale Gesù dice: *“-Vai nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato.- Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decapoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.”* **Marco 5, 19.**

Dobbiamo raccontare, testimoniare quello che il Signore ha fatto per noi.

Quando abbiamo vinto il nostro problema, possiamo raccontare e far conoscere un Gesù vivo, che si prende cura di chi ha bisogno. Verranno allora a parlarci, a chiedere preghiera persone, che hanno avuto il nostro stesso problema.

Ai preti, che mi vengono a chiedere consiglio, dico quello che io ho fatto in occasioni simili alla loro.

Le battaglie non si vincono con gli artifici umani, certo dobbiamo darci da fare, ma la vittoria dipende dall'intervento del Signore.

Se dobbiamo affrontare un intervento, un concorso, un esame..., per prima cosa dobbiamo metterci in comunione con Gesù, pregare.

In tutto, dobbiamo chiedere aiuto al Signore. Il successo dipende dal Signore, non da noi. Il Signore è arbitro della lotta.

4° ciottolo: attraversamento.

“Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo.”

Non dobbiamo scappare dai nostri problemi, ma, con Gesù, attraversarli e vincerli. Se scappiamo, il problema ci insegue. Il diavolo è allenato a correre. Molte volte rimandiamo la soluzione a domani, ma il problema va affrontato subito.

***5° ciottolo: togliere il male alla radice.**

“Davide colpì il Filisteo in fronte... e lo uccise... prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa.”

“Lo uccise” viene ripetuto due volte.

Davide con la fionda lancia il sasso sulla fronte di Golia, nel punto dove c'è l'occhio spirituale, perché la battaglia si combatte contro gli spiriti dell'aria. Al primo colpo, Golia è accecato e cade, poi Davide gli prende la spada e gli taglia la testa.

San Francesco è stato chiamato, perché doveva risolvere problemi fra le persone. Prima di entrare in città, ha visto i diavoli, che ballavano e facevano festa. San Francesco ha attaccato i diavoli e, quando è entrato in città, tutti avevano già fatto pace.

È importante il carisma del discernimento degli spiriti. Prima di cominciare a risolvere i problemi, prima di iniziare una cura, mandiamo via gli spiriti di disturbo. Se questo non funziona, significa che si tratta di una cosa umana. Spesso, sono gli spiriti dell'aria, che creano problemi.

Saul era oppresso dallo spirito di depressione: *“Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.”* **1 Samuele 16, 23.**

Il canto è una grande preghiera di liberazione.

Il diavolo conosce la Bibbia meglio di noi. Quando era nel deserto con Gesù, gli dava i passi sbagliati e Gesù rispondeva con i versetti della Scrittura. A volte, nei Gruppi, capitano passi sbagliati. Dobbiamo chiederci che cosa il Signore vuole dire a ciascuno di noi. Dobbiamo tornare a casa con una risposta, perché ciascuno ha le sue problematiche, le sue aspirazioni, i suoi progetti.

Dobbiamo abituarci e forse capire quali spiriti ci agitano.

Quando Gesù maledice il fico, che non produceva frutti, questa pianta si è seccata dalle radici.

Questo significa che dobbiamo scendere in profondità, per far seccare le radici del male.

Nella battaglia c'è una duplice funzione:

*la prima è quella spirituale,

*la seconda è fare i nostri passi per sistemare le cose.

Dobbiamo tagliare la testa al nostro problema. Se non tagliamo la radice, il problema rispunta e passerà alle generazioni successive.

Per consegnare un mondo migliore, dobbiamo chiudere gli eventi fino alle radici.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo.

Vogliamo prendere questi cinque ciottoli.

Vogliamo dirti “Grazie” per tutte le volte che ci hai salvato.

Anche se noi abbiamo paura di affrontare certe situazioni, mediante la nostra preghiera, il Signore ci porta dove è meglio per noi.

Se il Signore ci ha assegnato un posto, anche contro la nostra volontà, farà altre meraviglie.

Signore, siamo qui per lodarti e fare memoria.

Nel tuo Nome, Signore, questa sera, vogliamo scacciare i nostri problemi.

Vogliamo anche raccontare quello che hai fatto per noi, dando testimonianza.

Noi vogliamo attraversare i nostri problemi e togliere il male alle radici.

Signore, invochiamo il tuo Nome su tutte le nostre problematiche, anche sui nostri progetti belli, su tutto, perché si realizzi la tua volontà per quello che è bene per noi.
Grazie, Gesù!